

RESOCONTO SOMMARIO

180.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 MAGGIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.
<i>Disegni di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale)</i>	6
Interpellanze e Interrogazione (Svolgimento):	
Presidente	5
Boato Marco (gruppo dei verdi)	5, 6
Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale)	4
Lettieri Mario (gruppo PDS)	5
Patuelli Antonio, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	3, 4, 5
Terzi Silvestro (gruppo lega nord)	3
Tremaglia Mirko (gruppo MSI-destra nazionale)	4
Missioni	3
Ordine del giorno della prossima seduta	6

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 11.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Giorgio Carta, Formentini e d'Aquino sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quindici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di una interrogazione.

SILVESTRO TERZI, illustrando la sua interpellanza n. 2-00272 sui criteri di smistamento dei militari di leva (*vedi l'allegato A*), osserva che la normativa vigente prevede che essi svolgano il loro servizio, compatibilmente con le esigenze logistiche, presso reparti ubicati nelle regioni di provenienza.

Il centro di smistamento dell'esercito non ha ancora ottemperato a queste disposizioni; di conseguenza esistono pericoli effettivi di incidenti stradali per i giovani che tornano a casa in automobile.

Restano da capire le ragioni di tale inottemperanza, atteso che il criterio della regionalizzazione è da tempo osservato nelle province autonome di Trento e Bolzano. Il Governo dovrebbe rendere noto cosa intenda fare per rimuovere l'ostacolo e per controllare l'operato dei centri di smistamento.

Appare infatti opportuno perseguire l'obiettivo di una regionalizzazione delle forze armate, che determinerebbe una loro maggiore efficienza anche in considerazione della conseguente migliore conoscenza del territorio.

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, rileva che il criterio di regionalizzazione del servizio di leva è oggi largamente applicato: più del 70 per cento dei giovani prestano servizio in sedi che distano meno di 350 chilometri dal luogo di residenza.

Nella regione Trentino-Alto Adige, così come in altre quali il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia, la percentuale di regionalizzazione può risultare più accentuata per il gettito limitato delle classi di leva a fronte di un alto numero di reparti operativi.

SILVESTRO TERZI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00272, esprime insoddisfazione per una risposta che fa riferimento a un limite di 350 chilometri che nulla ha a che fare con il criterio di regionalizzazione e che è comunque ben distante dai 15 chilometri riscontrabili per il personale di leva in servizio nelle province autonome di Trento e di Bolzano.

MAURIZIO GASPARRI rinunzia ad illustrare l'interpellanza Matteoli n. 2-00330 sull'uso degli aerei G 222 (vedi l'allegato A), riservandosi di intervenire in replica.

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, osserva che l'aereo G 222 non può in alcun modo considerarsi velivolo pericoloso, in quanto tuttora acquistato da paesi stranieri. Esso è utilizzato per le missioni per le quali è stato progettato, fra cui quelle antincendio. In particolare, risultano essere due soli i casi di velivoli precipitati nel corso di interventi antincendio; il terzo velivolo cui si fa cenno nell'interpellanza cadde durante un volo di addestramento a bassa quota: la pericolosità, in questo caso, non è da addebitarsi al mezzo ma alla specifica operazione addestrativa.

Precisa che le operazioni umanitarie di trasporto aereo nella ex Jugoslavia sono attualmente sospese. L'impiego dei velivoli per le operazioni in Somalia risulta indispensabile, data l'entità delle stesse. Fa comunque presente che si stanno avviando misure per l'adeguamento del velivolo alle esigenze operative in territorio nazionale e fuori di esso, particolarmente con l'installazione di sistemi di autoprotezione.

MAURIZIO GASPARRI, replicando per l'interpellanza Matteoli n. 2-00330, si dichiara insoddisfatto della risposta che, in fin dei conti, ha riconosciuto l'inadeguatezza e la scarsa sicurezza del velivolo G 222. V'è stata dunque una leggerezza di fondo da parte italiana nell'affrontare la missione umanitaria nella ex Jugoslavia.

Si tratta ora comunque di approfondire la questione dell'opportunità dell'uso di tali velivoli per operazioni di tipo umanitario in aree di conflitto: su questo punto chiederà l'apertura di un'inchiesta parlamentare.

Ricorda che anche negli ambienti militari si è sottolineata la pericolosità dei G 222.

Quanto all'abbattimento del bimotore italiano nella ex Jugoslavia, gli uomini che ne componevano l'equipaggio costitui-

vano personale militare adeguatamente addestrato: vi sono dunque nei velivoli in questione indubbi limiti oggettivi.

Non ha poi avuto risposta sulla sua richiesta di nuove iniziative per ricordare le vittime dell'incidente ed onorarne il sacrificio (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, rispondendo all'interrogazione Tremaglia n. 3-00318 sulla mancata partecipazione di una rappresentanza dell'esercito ad una cerimonia di commemorazione di caduti in guerra (vedi l'allegato A), fa presente che il vigente regolamento sul servizio territoriale e di presidio prevede l'invio di un picchetto d'onore in determinate occasioni e circostanze: la cerimonia richiamata non ricadeva in tali fattispecie, trattandosi di un raduno di ex combattenti nel corso del quale sarebbero stati commemorati, in un luogo di culto, dei caduti nel 1944 e 1945 della divisione alpina Monterosa. Sul fatto che essi debbano essere considerati caduti in guerra nessuno ritiene possano esservi dubbi, a dimostrazione che non vi è alcun intento discriminatorio. A tal fine va sottolineato anche che la cerimonia relativa ai reduci della divisione San Marco ha avuto un diverso carattere, trattandosi di una cerimonia svoltasi in un cimitero civile con sacelli militari: nell'occasione, del resto, fu inviato non un picchetto d'onore di uomini del battaglione San Marco bensì una rappresentanza della medesima unità.

Fa infine presente che l'onorevole Tremaglia era stato adeguatamente e tempestivamente informato della decisione assunta, nonché delle sue motivazioni, dal gabinetto del ministro della difesa *pro tempore*.

MIRKO TREMAGLIA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00318, osserva che è vergognoso nascondersi dietro formalismi di fronte ai caduti in guerra, mentre almeno su questo punto vi dovrebbe essere il superamento di ogni faziosità.

Come orfano di guerra esprime indignazione e disprezzo per un Governo che in modo vile, discriminando chi ha militato per la Repubblica sociale italiana, continua a combattere una guerra contro i morti.

PRESIDENTE invita l'onorevole Tremaglia ad usare un linguaggio consono al rispetto dovuto al Governo (*Vive proteste del deputato Tremaglia — Richiami del Presidente*).

MARIO LETTIERI, illustrando l'interpellanza D'Alema n. 2-00221 sull'invio di contingenti delle forze armate in Sardegna e in Sicilia (*vedi l'allegato A*), osserva che l'invio di tali contingenti ha carattere eccezionale, proprio mentre il Governo disattende le norme vigenti circa la regionalizzazione del servizio militare di leva. Del resto, la lotta alla mafia non può affidarsi al personale militare di leva, ma esige un impegno altamente qualificato sul piano investigativo. Non si può comunque sottovalutare la preoccupazione dei genitori dei giovani interessati; a tal fine, sarebbe necessario che il Governo fornisse indicazioni circa i compiti effettivamente svolti da questi militari e la durata della missione.

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, fa presente che le misure cui si riferisce l'interpellanza D'Alema n. 2-00221 sono state determinate dalla necessità di assicurare, in situazioni di particolare tensione in alcune zone del paese, l'apporto di unità operative dell'esercito per l'attività di controllo del territorio e prevenzione dei delitti di criminalità organizzata, in concorso con le forze di polizia e nei limiti previsti dalla normativa.

Quanto all'operazione in atto in Sicilia, denominata « *Vespri siciliani* », sono in essa impegnati 7 mila uomini, il 27 per cento dei quali costituito da militari professionisti e il restante 73 per cento da militari di leva.

Peraltro il personale di leva ha completato l'addestramento previsto. Il risul-

tato delle operazioni è soddisfacente anche per il rapporto di collaborazione creatosi tra tali forze e quelle di polizia, il buon rapporto con la popolazione locale e l'accentuato controllo del territorio determinatosi.

Quanto all'esercitazione « *Forza paris* » svolta in Sardegna allo scopo di provvedere contestualmente ad operazioni di addestramento militare, ad un'opera di socializzazione con le comunità locali ed al concorso con le forze di polizia per il controllo del territorio, essa ha impegnato 5 mila uomini, il 20 per cento dei quali professionisti ed il restante 80 per cento di leva.

Si è registrato anche in Sardegna un sensibile calo dei fatti di microcriminalità ed un complessivo esito positivo dell'operazione.

MARIO LETTIERI, replicando per l'interpellanza D'Alema n. 2-00221, ricorda che i giovani militari impegnati in Sardegna hanno subito attentati che hanno suscitato preoccupazione nelle famiglie. Non spetta alle forze armate lo svolgimento di compiti di ordine pubblico.

Per il controllo del territorio, piuttosto che ricorrere all'esercito, il Governo dovrebbe promuovere l'istituzione del poliziotto di quartiere, idoneo ad una più efficace prevenzione della microcriminalità, da cui la malavita organizzata recluta i suoi adepti.

Osserva che il Governo non ha risposto circa la durata delle operazioni e i tempi entro i quali i giovani di leva in esse impegnati torneranno ai compiti d'istituto.

MARCO BOATO rinuncia ad illustrare l'interpellanza Fronza Crepaz n. 2-00200 sull'obiezione di coscienza (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

ANTONIO PATUELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, rileva che il flusso delle istanze di obiezione di coscienza non risulta costante nel corso dell'anno, giacché i due terzi delle richieste si concentrano nei mesi di novembre e di di-

cembre. Per far fronte a tale situazione è stata prevista una modifica alle procedure interne che ha dato positivi risultati: mentre nel 1991 i riconoscimenti erano stati circa 20 mila e le precettazioni circa 13 mila, nel 1992 i primi sono stati più di 19 mila e le seconde sono salite a 17 mila circa.

MARCO BOATO, replicando per l'interpellanza Fronza Crepaz n. 2-00200, si dichiara allibito per la risposta del Governo, contraddittoria e del tutto inadeguata rispetto al tenore e ai temi dell'interpellanza che tanto stanno a cuore ai giovani ed alle organizzazioni del volontariato.

Con un simile atteggiamento, il Governo non inizia certo nel modo migliore il suo mandato.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 13 aprile 1993, n. 108, recante misure urgenti per l'organizzazione ed il fi-

nanziamento della riunione del Consiglio dei ministri degli affari esteri della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) per il periodo di presidenza italiana » (2527).

(Così rimane stabilito).

S. 1111. — « Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni » *(approvato dal Senato)* (2631).

(Così rimane stabilito).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 17 maggio 1993, alle 17:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 11,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 15,15.*